

Amedeo Benedetti  
**Gli archivi sonori.  
 Fonoteche, nastroteche  
 e biblioteche musicali  
 in Italia**  
 Genova, Erga, 2002

Amedeo Benedetti  
**Gli archivi delle immagini.  
 Fototeche, cineteche  
 e videoteche in Italia**  
 Genova, Erga, 2000

È stata preannunciata più volte la fine della carta stampata, la fine del libro è spesso oggetto di continui dibattiti... E i film, gli audiovisivi in generale, le fotografie, i dischi, le registrazioni di voci a noi care, avranno anch'essi un futuro incerto? Bersaglio dell'indagine e fulcro d'interesse delle due pubblicazioni in questione sono proprio gli archivi delle immagini, comprendenti fototeche, cineteche e videoteche e gli archivi sonori costituiti da fonoteche, nastroteche e biblioteche musicali. Sono questi i "contenitori" su cui l'autore si sofferma e a cui è affidato, seppur parzialmente, il destino delle suddette collezioni.

La nozione di multimedialità, l'idea cioè di un'offerta culturale che attraverso supporti diversi affianchi e integri la fruizione del libro, ha trovato grandi riscontri quantitativi e specificazioni progettuali, e l'importanza di queste due pubblicazioni si inserisce in tale contesto. Si tratta di vere e proprie guide che, per rapidità e agilità di consultazione, contribuiscono concretamente a richiamare l'attenzione di studiosi e addetti ai lavori, di tutti coloro che operano a vario titolo in tale campo, nonché del semplice curioso che vuole orientarsi in un settore così vasto. L'impostazione è la medesima per entrambe le guide: all'*Introduzione*, fa seguito l'*Elenco degli archivi recensiti in Italia*, l'*Indice per località degli archi-*

*vi*, l'*Indice analitico per argomenti* riferito ai *Soggetti delle immagini* o alle *Tipologie di suono*.

Il criterio utilizzato per la compilazione non è rigido, né strettamente schematico; al di là di quelle informazioni di carattere pratico, così come indica l'autore nell'*Introduzione*, che accompagnano sempre la presentazione di ciascun archivio (indirizzo, recapito telefonico, numero di fax e e-mail se presenti, nome del dirigente e orario di apertura al pubblico se conosciuti), si è voluto lasciare spazio a qualsivoglia informazione potesse interessare il lettore anche se solo per curiosità e che meglio potesse delineare il profilo dell'ente, la sua storia, conferendo alle pubblicazioni un tocco di vivacità e rendendone più gradevole la lettura. La scheda-tipo dovrebbe prevedere tutte le informazioni necessarie non solo per identificare l'archivio, ma anche per avere una informale, seppur dettagliata, descrizione dei fondi, ma purtroppo questo non sempre è possibile riscontrarlo, in quanto molti riferimenti sono spesso lacunosi. Laddove possibile, però, sono indicati, tra l'altro, "l'anno di fondazione, l'atto amministrativo che gli ha dato vita, la tipologia dell'incremento delle raccolte, le vicissitudini (motivo della costituzione, sospensioni del servizio, eventuali disfunzioni, donazioni, personaggi famosi che vi hanno lavorato, curiosità)".

Le schede sono numerate progressivamente in un'unica sequenza e raggruppate per regione percorrendo da Nord a Sud lo Stivale, dalla Valle d'Aosta alla Sardegna. A ciò fa eccezione, solo per quanto riguarda gli archivi sonori, la segnalazione di un istituto musicale presente nella Repubblica di San Marino. All'interno di ogni regione si segue l'ordine alfabetico per comune di appartenenza e, all'interno di ogni comune, l'ordine alfabeti-

co per nome dell'istituto.

Non si conosce il tipo di questionario "soministrato", né tanto meno se sia stato formulato un questionario, ciò che sappiamo è che l'autore ha contattato tramite lettera, fax o mediante colloqui telefonici gli interpellati, forse proprio a conferma dello stile informale che si è voluto dare alle pubblicazioni.

Volendo fornire qualche dato numerico, gli archivi delle immagini censiti in Italia sono 459, a fronte dei 1.124 archivi sonori disseminati in tutto il paese. Ciò che si evince *in primis* da questa analisi è che le possibilità di poter visionare immagini su determinati soggetti sono di gran lunga inferiori rispetto alle possibilità di poter accedere a un archivio sonoro. L'offerta è anche diversificata per regione. Per ciò che concerne gli archivi delle immagini il numero più alto di istituti è presente in Piemonte (44), Lombardia (79), Toscana (65) e Lazio (109), con un'offerta veramente deficitaria nel Sud d'Italia (il numero più alto è presente in Sicilia con 11 archivi). La situazione non differisce di molto per ciò che riguarda gli archivi sonori che, se anche di numero più che raddoppiato rispetto agli archivi delle immagini, lascia immutata la situazione di disparità tra Nord e Sud, fatta eccezione per la Sicilia che conta ben 80 istituti. Oltre all'*Indice per località degli archivi*, la parte che aggiunge un elemento di forza alle due pubblicazioni è l'*Indice analitico per argomenti*, uno strumento che conferma l'utilità di questo lavoro. Il sistema di classificazione è piuttosto "artigianale" e approssimato perché personale, ma molto chiaro, permettendo anche al lettore più sprovvisto una ricerca facile e semplificata. In



esso sono riportati i soggetti o la rispettiva materia di appartenenza e, inoltre, la tipologia di supporto, i generi e quant'altro ritenuto utile dall'autore.

Vera chicca che sta a sottolineare la grande sensibilità e passione dell'autore nei confronti del mondo delle immagini è l'*Appendice* con i *Contributi per una storia della raccolta di immagini in Italia*, che invita a una gradevole lettura della storia di alcuni dei più importanti istituti che hanno rivolto il proprio interesse al settore delle immagini: i Fratelli Alinari, il Gabinetto fotografico nazionale, l'istituto LUCE, l'Archivio storico Ansaldo-Archivio cinetecario della Liguria, il Museo del cinema di Torino e il Civico Museo biblioteca dell'attore. Con dovizia di particolari, a volte inediti, ci sembra di rivivere momenti importanti della nostra storia, catapultati in un'atmosfera che non ci appartiene più, ma che ci ha fatto crescere e che ha fatto crescere soprattutto il desiderio di conoscere e di vivere nuove avventure finalizzate alla scoperta dei nostri bisogni informativi. Quindi la peculiarità documentaria e l'attenzione che emergono nella lettura fanno di queste guide un'utilissimo supporto e catalizzatore d'informazioni nei vari campi del sapere che sarebbe inutile negare.

Maria Elena Lampignano